

marino per congiungersi a Malta a traverso un tratto di mare molto più lungo e più difficile, per le correnti dello stretto di Gibilterra; a noi il compito sarebbe molto più facile.

Ad ogni modo, la promessa della stazione radiotelegrafica fra Palermo e Napoli, per servizio pubblico ove occorra, è tale da dare affidamento che per l'avvenire le comunicazioni non saranno in nessuna maniera interrotte. Sarebbe davvero deplorabile che al più piccolo incidente l'isola nostra dovesse rimanere per quattro o cinque giorni completamente isolata dal resto d'Italia e dell'estero.

Io rivolgo dunque una raccomandazione speciale al Governo, perchè, per l'avvenire, sia coordinato un servizio tale da affidare completamente il commercio e rimediare in maniera sollecita a qualsiasi incidente.

Concludo ringraziando l'onorevole sottosegretario di Stato della cortese risposta datami.

PRESIDENTE. Segue l'altra interrogazione degli onorevoli D'Alì e Di Lorenzo al ministro dei lavori pubblici « sulla deficienza dei vagoni merci e sullo stato di abbandono di quelli per passeggeri della linea Palermo-Trapani ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. Quanto ai carri merci, l'onorevole D'Alì comprende benissimo come le condizioni generali in cui è venuto a trovarsi il servizio ferroviario in Sicilia in seguito al grave disastro, non potevano non essere risentite anche dalla linea Palermo-Trapani. Ella, onorevole D'Alì, probabilmente assisteva alla tornata in cui vennero dette qui dentro le ragioni per le quali il servizio ferroviario in Sicilia dopo il 28 dicembre cadde in uno stato veramente anormale. Oggi non ripeterò quelle ragioni: ma è certo che i provvedimenti allora annunciati, per riparare a questo stato di cose, vennero ancora ritardati dalle frequenti e persistenti interruzioni avvenute sulla linea calabrese e perfino sulla linea jonica. Ora il servizio comincia a migliorare, tanto è vero che nel mese di aprile si riuscì a far passare in Sicilia una media di cinquanta carri al giorno.

Di questo miglioramento graduale deve anche profittare e profitterà la linea Palermo-Trapani.

Quanto poi ai vagoni per i viaggiatori, ebbi già un'altra volta l'onore di dire come nella linea Palermo-Trapani, per le condizioni particolari della costruzione e soprattutto per le opere d'arte che hanno una luce insufficiente, non possono circolare i vagoni di tipo moderno. Quindi, fino a che la linea resterà in quella condizione, bisogna accontentarsi di farvi circolare vagoni di tipo ridotto.

Intanto è stato scelto un certo numero delle migliori vetture esistenti nella penisola, le quali possano prendere il posto delle peggiori vetture della società cessata; ma non sono certo quelle di tipo moderno, bensì quelle a cui è consentito per la loro cassa ribassata di circolare nella linea Palermo-Trapani. È da sapere che la cessata società aveva costruito un materiale apposito per quella linea; materiale che non può essere immesso in nessun'altra linea. Ora una delle due, onorevole D'Alì: o modificare la linea mediante opere costosissime, o costruire del materiale nuovo di sagoma particolare.

Basta enunciare questo dilemma, per segnalarne la gravità. Intanto però, come ho accennato, oltre a sostituire il materiale decadente della cessata società, saranno ammessi su quella linea vagoni che, per la loro particolare costruzione, affidino di potervi circolare.

L'onorevole D'Alì può star sicuro che questo argomento forma la preoccupazione dell'amministrazione ferroviaria di Stato, che da breve tempo ha assunto l'esercizio di questa linea.

PRESIDENTE. L'onorevole D'Alì ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

D'ALÌ. L'onorevole sottosegretario di Stato per i lavori pubblici mi ha favorito una risposta che, mi duole dirlo, è consimile alle molte altre già datemi da che ho l'onore di trovarmi in questa Camera.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici. La domanda è la stessa; quindi la risposta non può mutare. (*Si ride*).

D'ALÌ. Onorevole sottosegretario, dopo tre anni da che l'esercizio di quella linea è passato al Governo, noi ci aspettavamo che o i vagoni fossero riparati o ne fossero costruiti dei nuovi.

È certo che gli inconvenienti, da tutti lamentati, non si verificano solamente da tre o quattro o cinque mesi, cioè dopo il disastro di Messina, ma rimontano ad oltre